

Mt 25,1-13
Festa di Santa Teresa Benedetta della Croce
Edith Stein
9 agosto 2025

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

(Matteo 25,1-13)

L'eroismo del cristiano è nascosto nella fedeltà quotidiana

La parabola delle dieci vergini accompagna la festa di **Santa Teresa Benedetta della Croce**, Dottore della chiesa e patrona d'Europa.

La storia di questa donna vissuta in tempi relativamente recenti ai nostri, ebrea convertita divenuta monaca Carmelitana, e morta nei campi di Auschwitz, mette davanti ai nostri occhi una strada che conduce a Cristo e che passa attraverso una strana esperienza di Sapienza, che è quella della Croce.

Tante cose ci sarebbero da dire per cercare di spiegare il sentiero che questa donna con la sua vita e il suo pensiero traccia, e che la Chiesa riconosce come una strada sicura per potersi santificare.

Ma scelgo di dire un'unica cosa, prendendo spunto proprio dal Vangelo.

Il valore di una persona, la sua vera verità, la si vede solo e soltanto quando deve affrontare una cosa difficile.

Solo la Croce rivela la verità di noi stessi, perché capita a tutti di trovarsi in una notte, di non avere le forze, di addormentarsi, ma è proprio in quel momento che si vede come abbiamo vissuto e che cosa abbiamo messo da parte dentro il nostro cuore.

La vita cristiana è cercare di fare tesoro di piccole cose ogni giorno, come dei piccoli contenitori di olio che teniamo da parte dentro di noi e che risultano utili quando tutto intorno a noi, e forse anche dentro la nostra testa non trova altre forze, e altre energie.

È il lento lavoro delle formiche d'estate che pazientemente fanno scorta di cibo per l'inverno perché prima o poi l'inverno arriva e solo se siamo preparati abbastanza possiamo affrontarlo.

L'eroismo del cristianesimo è tutto nascosto nella semplicità delle cose di ogni giorno vissute con fedeltà.

Chi ha veramente una vita spirituale non ha grandi fenomeni mistici, ma un umile fedeltà a piccole pratiche quotidiane di ascolto, di dialogo, di affidamento.

Sono esse il segreto di tutto. Sono esse che salvano la vita quando fuori c'è l'orrore.

pubblicato il 08/08/23

Le azioni quotidiane della gente comune tengono a bada l'oscurità

“Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono”.

Ogni volta che leggo questa pagina del Vangelo mi vengono alla mente le parole di Tolkien nel Lo Hobbit: *“Saruman ritiene che soltanto un grande potere riesca a tenere il male sotto scacco. Ma non è ciò che ho scoperto io. Ho scoperto che sono le piccole cose, le azioni quotidiane della gente comune che tengono a bada l'oscurità. Semplici atti di gentilezza e amore”.*

Questo credo sia il segreto della saggezza delle vergini sagge.

Esse hanno capito che la saggezza non è rimanere sveglie, infatti tutti si addormentano, cioè tutti ad un certo punto si abituano mentre aspettano che accada qualcosa di importante nella vita.

Ma quando arriva quel momento si è preparati se ci si è allenati nelle piccole cose. Sono queste piccole cose i piccoli vasi che contengono l'olio delle nostre lampade di speranza, di forza, di coraggio, di amore.

Le piccole cose ci rendono capaci delle grandi cose.

È stato così anche per i martiri, come per Santa Teresa Benedetta della Croce.

Non ci si improvvisa davanti alle cose grandi della vita.

È da stolti.

Non esiste una fede ferma, si va sempre incontro allo Sposo

*Usare la fede come pretesto per stare bene con se stessi
è tradire il nostro bisogno più grande:
muoverci verso Chi compie la nostra vita*

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo.

Prima di andare a vedere la differenza tra le vergini sagge e le vergini stolte vorrei che sostassimo davanti a un dettaglio importante: **si può parlare di regno di Dio solo se si “esce” e “si va incontro” allo Sposo.**

Non esiste un’esperienza di fede che coincida con un movimento statico.

La vera fede è uscire dalla solitudine del nostro io per andare incontro a ciò che può compiere il nostro vero io.

Quindi tutti quelli che usano la fede e la religione per stare semplicemente bene con se stessi sono automaticamente tagliati fuori da questa pagina del Vangelo.

La vita spirituale non è una vaga ricerca di benessere interiore, ma è andare incontro a ciò che può realmente compierci.

Solo dopo aver fatto questa debita precisazione possiamo proseguire il ragionamento della parabola che Gesù racconta.

Infatti esistono due modalità di prendere sul serio il percorso di fede che Gesù chiama “regno dei cieli”.

C’è un modo stolto e un modo saggio.

Gesù dice chiaramente che **arriva un momento della vita in cui tutti entriamo in una sorta di stanchezza invincibile.**

È quel momento in cui ci accorgiamo che non bastano tutte le nostre forze per essere all’altezza di quello che ci capita.

Stolte e sagge si addormentano, ma il segreto delle sagge è nell’**aver fatto scorta di olio in piccoli recipienti.**

È infatti l’allenamento nelle piccole cose della vita che ci prepara a reggere davanti alle grandi cose che ci capitano.

Chi non è stato capace di fare tesoro delle piccole cose non riesce a reggere nemmeno le grandi.

È qui il segreto della saggezza.